Art. 6 “Agevolazioni per le imprese in ambito turistico” Finanziaria 2019

SCHEDA DI SINTESI

DOTAZIONE FINANZIARIA

	biennio	**2019**	**2020**
Complessivi	25 milioni	5 milioni	20 milioni
Fondo controgaranzia c.1	5 milioni	€ 1.500.000,00	€ 3.500.000,00
Contributi c. 4	20 milioni	€ 3.500.000,00	€ 16.500.000,00

1. TIPOLOGIA DI PROGETTI FINANZIABILI

progetti di investimento per riqualificazione-ristrutturazione ed insediamento delle seguenti tipologie di strutture:

a) Strutture ricettive alberghiere di cui all’art. 4 comma 6 LR 16/2004 e smi e strutture ricettive all’aria aperta di cui all’art. 4 comma 7 della LR 16/2004 e smi;

b) Stabilimenti balneari e strutture balneari (in possesso di concessione demaniale marittima con finalità turistico-ricreativa ai sensi del Codice Navigazione e LR 9/2002, ove ricadenti sul demanio marittimo)

c) Stabilimenti termali

d) Locali di pubblico intrattenimento in possesso delle licenze di cui agli art. 68 e 80 del TULPS (R.D. 18 giugno 1931, n. 773) per l’intrattenimento danzante con carattere di stabilità (discoteche).

Sono a tal fine ammissibili progetti di riqualificazione-ristrutturazione:

- delle strutture di cui alle precedenti lett. da a) a d), regolarmente autorizzate ed in esercizio alla data della domanda;
- di immobili esistenti aventi le destinazioni d’uso conformi all’esercizio delle strutture di cui alle precedenti lett. da a) a d), ancorchè alla data della domanda le attività siano o meno in esercizio, a condizione che in esito al progetto di investimento siano messe in esercizio le predette strutture;
- di edifici esistenti destinati all’insediamento delle strutture di cui alle precedenti lett. a) ancorchè alla data della domanda abbiano diversa destinazione d’uso, a condizione che in esito al progetto di investimento siano messe in esercizio le predette strutture e purchè il progetto sia conforme agli strumenti urbanistici vigenti.

2. BENEFICIARI

imprese individuali, le società (di persone, di capitale, cooperative), con caratteristiche di micro, piccole e medie imprese, secondo la definizione di cui al Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005: “Adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese” (G.U. 12 ottobre 2005 – in recepimento della Raccomandazione 2003/361/CE), **che sono proprietarie-concessionarie e/o gestiscono (**in virtù di un contratto di affitto o di un’altra tipologia di contratto riconosciuta nell’ordinamento giuridico) le strutture di cui al precedente punto. Il richiedente il contributo, alla presentazione della domanda, deve avere in disponibilità l’immobile e i beni interessati dal progetto di investimento per un periodo non inferiore a 5 anni.

In nessun caso possono presentare domanda ed essere beneficiari dei contributi previsti nel presente bando le società strumentali controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici.

Ciascuna impresa può presentare domanda per ogni unità locale ubicata nel territorio regionale, ove scelga il regime de minimis di cui alla lett. a) del punto 3.

Ciascuna impresa **può presentare una sola domanda** per ogni tipologia di struttura di cui alle lett. da a) a d) del punto1) ove scelga il regime di esenzione di cui alla lett. b) del punto 3.

3. REGIME DI AIUTO

I contributi previsti dal presente bando possono essere concessi, a scelta del proponente del progetto, nell'ambito dei seguenti regimi di aiuto:

a) **regime de minimis**, così come disciplinato dal Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 352/1 del 24/12/2013);

b) regime di esenzione (art. 17), così come disciplinato dal Regolamento (UE) N. 651/2014 della - Commissione del 17 giugno 2014 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L187/1 del 26/06/2014)**. In questo caso, non sono finanziabili le attività nei settori esclusi dall'articolo 1 paragrafo 3 del citato Regolamento.**

Ciascun proponente potrà scegliere, con riferimento al/i progetto/i presentato/i, un solo regime di aiuto.

4. DIMENSIONE MINIMA DEI PROGETTI

Ciascun progetto dovrà prevedere i seguenti costi minimi e massimi di investimento:

importo minimo:

100.000 euro per le tipologie di cui alle lett. a) e c)

80.000 euro per le tipologie di cui alle lett. b) e d)

importo massimo della spesa ammissibile: **1.500.000 di euro**

5. IMPORTO CONTRIBUTO

Regime de minimis:

I contributi sono concessi **nella misura del 20%** dei costi ritenuti ammissibili, **elevabile a 25%** nel caso in cui l'impresa abbia uno dei seguenti requisiti:

- **prevalenza femminile – prevalenza giovanile – rating di legalità – zona montana – zona 107.3.c**

Regime di esenzione:

I contributi sono concessi **nella misura del 10% nel caso delle medie imprese e del 20% nel caso di piccole imprese, fino ad un massimo di 200.000 euro**

Qualora l'impresa sia in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- **prevalenza femminile – prevalenza giovanile – rating di legalità – zona montana – zona 107.3.c**

l'importo massimo è elevato a 210.000 euro

6. DURATA GARANZIA

Massimo di 20 anni, di cui 3 anni di preammortamento

7. INTERMEDIARI

Confidi vigilati e non vigilati, selezionati da CDP

8. SPESE AMMISSIBILI

Sono ammesse le seguenti voci di spesa, sostenute a decorrere **dal 1 gennaio 2019 per chi sceglie il regime de minimis,** mentre per il regime in esenzione gli investimenti devono iniziare dalla data di presentazione della domanda:

a) spese per opere edili, murarie e impiantistiche;
b) acquisto di macchinari, attrezzature, impianti opzionali, finiture, arredi e dotazioni informatiche;
c) acquisto di software e relative licenze d'uso, funzionali all'attività, compresi la realizzazione dei siti internet ed e-commerce, di marchi e/o brevetti;
d) spese per progettazione, direzione lavori e collaudo connessi agli interventi,
e) acquisto di servizi di consulenza finalizzati alla realizzazione del progetto;
f) spese per l'acquisto o allestimento di mezzi di trasporto, per i quali la normativa vigente non richieda l'obbligo di targa ai fini della circolazione;

Le spese di cui alle lett. d ed e) sono riconosciute complessivamente nella misura massima del 10% del totale delle spese di cui alle lett. a) e b) complessivamente sostenute.

Non sono ammesse:

- spese per l'acquisto o allestimento di mezzi di trasporto per i quali la normativa vigente richieda l'obbligo di targa ai fini della circolazione;
- spese relative al personale dipendente delle imprese beneficiarie eventualmente utilizzato per la realizzazione del progetto;
- spese in auto fatturazione e per lavori in economia;
- spese generali di funzionamento e materiali di consumo;
- spese per l'acquisto di beni, materiali, ed attrezzature usati;
- spese per l'acquisto di terreni e/o immobili;
- spese per fornitura di consulenze da parte dei soci e/o dei componenti l'organo di amministrazione dei soggetti beneficiari del contributo;
- spese sostenute per il pagamento dell'I.V.A. se recuperabile, e per il pagamento di tasse indirette;
- spese per la gestione corrente (compresi garanzie fideiussorie e accensione conto corrente);
- spese relativa a controversie, ricorsi, recupero crediti;
- spese per il pagamento di interessi debitori;
- spese per il pagamento di assicurazioni per perdite o oneri futuri;
- spese relative a rendite da capitale;
- spese per il pagamento di debiti e commissioni su debiti.

9. CUMULABILITA'

Gli aiuti previsti dal presente bando:
- non sono cumulabili, per le stesse spese, con altri aiuti pubblici di qualsiasi natura classificabili come aiuti di stato ai sensi della normativa comunitaria;
- sono cumulabili con altre agevolazioni pubbliche che non configurino aiuti di stato ai sensi della normativa comunitaria e con gli interventi di controgaranzia effettuati da CdP per il progetto stesso.

Nel caso di progetti, per i quali è stata richiesta l'applicazione del regime di esenzione, il cumulo delle agevolazioni considerate aiuti di stato, non può superare il 10% per le medie imprese e il 20% per le piccole imprese.